



Magnus e l'altrove. Favole, Oriente, leggende

Dai lavori inediti degli esordi alle illustrazioni per ragazzi, fino ai capolavori della maturità come *Le Femmine incantate*: a vent'anni dalla morte, una mostra di 140 opere ricorda l'artista di *Kriminal*, *Alan Ford* e *Lo Sconosciuto*, uno dei grandi maestri del fumetto popolare italiano. Accanto alla mostra anche un libro e un film di Paolo "Fiore" Angelini

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
via delle Donzelle, 2 – Bologna

22 novembre 2015 – 6 gennaio 2016
Inaugurazione: sabato 21 novembre ore 18.30

INGRESSO GRATUITO

Comunicato stampa

Bologna, 24 settembre 2015 – Una grande mostra con 140 tavole originali, disegni, illustrazioni mai viste e documenti inediti, un libro e un film: tutto per ricordare e riscoprire **Magnus**, nome d'arte del bolognese **Roberto Raviola** (1939-1996), uno dei più grandi autori del fumetto italiano, nell'imminente ricorrenza del ventennale della morte. L'esposizione ***Magnus e l'altrove. Favole, Oriente, leggende***, promossa dalla **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** e inserita tra gli eventi della nona edizione del festival internazionale di fumetto **BilBolBul**, sarà inaugurata **sabato 21 novembre alle ore 18.30** negli spazi espositivi della Fondazione, in via delle Donzelle 2 a Bologna. **La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 2016, l'ingresso è gratuito.** Magnus sarà ricordato anche con il libro ***Magnus prima di Magnus. Gli anni dell'apprendistato di un maestro del fumetto***, in uscita per Alessandro editore, e con le immagini del film ***Ho conosciuto Magnus***, diretto e scritto da **Paolo "Fiore" Angelini**, un progetto ABC Arte Bologna Cultura. Per la realizzazione del libro e del film al sostegno della Fondazione del Monte si è affiancato quello di **Hera**, a conferma dell'importanza della collaborazione tra importanti realtà del territorio nella produzione e nell'offerta di iniziative culturali di qualità.

La mostra

Il percorso della mostra – **a cura di Luca Baldazzi e Michele Masini** – si apre con 50 illustrazioni a colori, rarissime e mai prima d'ora esposte, realizzate da un giovanissimo Roberto Raviola all'inizio degli anni Sessanta per le collane di libri di favole per ragazzi della casa editrice Malipiero: dalle *Mille e una Notte* al *Mago di Oz*, fino alle storie e leggende regionali italiane. In questi lavori si possono già rintracciare le radici dell'immaginario di Magnus, in seguito disegnatore di alcuni tra i più popolari personaggi dei fumetti: *Kriminal*, *Satanik*, *Alan Ford* (su testi di Luciano Secchi, alias Max Bunker) e poi creatore di saghe come *Lo Sconosciuto*, *I Briganti*, *Le Femmine incantate*, fino all'ultimo leggendario *Tex* realizzato per l'editore Bonelli. In esposizione si vedranno tavole originali, schizzi, bozzetti e copertine da *I Briganti*, *La signora Ning*, *Le 110 Pillole*, *Lunario* e *Le Femmine incantate*.



Dall'esordio con gli albi di *Kriminal* (1964) all'epilogo con la storia di Tex *La valle del terrore* (1996), Magnus ha attraversato (e spesso mescolato) il nero e il comico-grottesco, la spy-story e l'avventura, il giallo e la fantascienza, il fumetto giornalistico "di realtà" e la favola orientale, l'erotico e il pornografico, il folklore dell'Appennino emiliano e il western: una varietà impressionante di geografie e generi del racconto popolare, interpretato di volta in volta con altrettanta poliedricità di stili grafici. Un *feuilleton* lungo più di trent'anni, nel corso dei quali è rimasto autore sempre riconoscibile e amatissimo (dai lettori prima che dalla critica) nonostante i frequenti cambi di rotta. *Kriminal*, *Satanik*, *Alan Ford* e il gruppo *Tnt*, *Lo Sconosciuto*, *I Briganti*, *La Compagnia della Forca*, *Milady*, *Le Femmine incantate*, *Tex*: nella sua carriera i personaggi passano, ma su ognuno di loro, anche quelli non ideati ma "solo" disegnati da lui, resta impressa la firma di Magnus. Che l'autore trasformò non a caso, a un certo punto, nell'esagramma 56 dell'*I Ching*, il Libro cinese dei mutamenti: il simbolo che rappresenta il Viandante. Ovvero "colui che non smette di cercare".

Cifra comune della vasta produzione di Magnus è la ricerca di un Altrove, la dimensione senza tempo dell'Avventura, dove portare il lettore con la potenza affabulatoria del disegno e del racconto ("Bisognerebbe – diceva l'autore – scrivere con il compasso e disegnare col vocabolario"). Sempre in bilico tra un minuzioso realismo e la deformazione ironica del segno grottesco, nei suoi fumetti Magnus fa convivere in una sintesi perfetta mondi a volte lontanissimi. Ed è all'Oriente come scrigno di storie, alle sue culture e letterature, che rivolge più spesso la sua attenzione: nella saga dei *Briganti*, ad esempio, adatta un celebre romanzo popolare cinese del XIV secolo, trasportando però la storia in un futuro scenario fantascientifico alla *Flash Gordon*. E nel *Lunario* mescola racconti fantastici della tradizione cinese e storie del folklore dell'Appennino toscano-emiliano. Oltre alle tavole tratte da queste opere, la mostra alla Fondazione del Monte espone disegni, copertine, schizzi e studi da *Le 110 Pillole*, *La signora Ning* e *Le femmine incantate*, per un totale di 140 lavori.

Il percorso si chiude con un **eccezionale e finora inedito video-documento**, ritrovato dal critico ed esperto di fumetti Silvano Mezzavilla. Magnus parla del suo lavoro e risponde alle domande dei lettori durante un incontro alla manifestazione *Treviso Comics* l'11 marzo 1995, meno di un anno prima della sua morte. A quell'evento parteciparono anche Franco Matticchio e Moebius, il maestro del fumetto francese, uno dei più grandi autori internazionali della letteratura disegnata, che ebbe in quell'occasione per l'arte di Magnus parole di grande elogio.

Il libro *Magnus prima di Magnus*

In occasione della mostra sarà pubblicato da Alessandro editore il volume ***Magnus prima di Magnus. Gli anni dell'apprendistato di un maestro del fumetto***, a cura di Luca Baldazzi, con decine di illustrazioni inedite, foto, documenti e saggi di Antonio Faeti, Luca Baldazzi, Fabio Gadducci e Michele Masini. Si tratta di un approfondimento sui primi anni della carriera di Magnus, con un ricchissimo corredo di immagini finora mai viste dei primi lavori a fumetti e non del giovane Roberto Raviola, diplomato in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1961. **Il volume, promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, è stato realizzato con il sostegno di Hera.**

Il film di Paolo "Fiore" Angelini: *Ho conosciuto Magnus*

Chi era Magnus? Un artista inquieto, un maniaco della perfezione, un uomo turbato dai suoi demoni interiori? Conversazioni, racconti, domande e impressioni di chi lo ha frequentato e conosciuto, la moglie Margherita, il disegnatore Giovanni Romanini, i critici Luca Baldazzi, Andrea Plazzi, Giulio Cesare Cuccolini, lo sceneggiatore



Claudio Nizzi, gli amici Sara Spisni, Sergio Tisselli, Maurizio Rovinetti, Renato Spolaore, Fabio Testoni e altri ancora. Un confronto in cui ciascuno racconta il “proprio” Magnus, cercando nell'incontro con gli altri risposte a domande sospese nel tempo.

Il percorso del film *Ho conosciuto Magnus*, diretto e scritto da **Paolo “Fiore” Angelini** segue tre tappe fondamentali della carriera di Roberto. I tempi eroici di Alan Ford, la prima età, la giovinezza. Quindi la grande avventura de “Lo Sconosciuto”, il Magnus maturo e autore, complesso d’animo e inesauribile nel cercare nuove sfide. Infine l’abbandono della sua opera leggendaria per dedicare tutto se stesso alla leggenda del fumetto italiano, il Tex de *La valle del terrore*. Un’opera, cui dedicherà ben sette lunghi anni e che porterà Magnus a isolarsi tra i boschi e le valli di Castel del Rio.

***Ho conosciuto Magnus* è un progetto ABC Arte Bologna Cultura, realizzato grazie al sostegno di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Unicredit e Hera.**

Il film verrà **proiettato in anteprima** in una delle sale della **Cineteca di Bologna**, nella serata di **domenica 22 novembre 2015**.

Fondazione del Monte
Comunicazione e Ufficio Stampa
Paola Frontera
tel. +39 051 2962503
mob. +39 320 4395813
ufficiostampa@fondazione-del-monte.it